

Corso di Potenziamento 2017-18

Classe V F

del

Liceo Scientifico "R. Caccioppoli"

di Napoli

a cura del prof. Improta Giulio Fausto

Alla domanda: «quanto costa questo?» Tutti sanno rispondere immediatamente.

Si sa: «oggi, tutto ha un prezzo».

E chi lo mette in dubbio!

Ma alla domanda quanto vale un vita umana, la terra su cui si muove e si posa, l'aria che respira e l'acqua che la disseta, le risposte diventano tremolanti ed incerte, biascicate e confuse...ed è in quel momento, in quel balbettio ferino e ringhioso, che fanno capolino il pensiero e la storia, cercando di dare ancora un senso a quelle parole spezzate e umiliate da una domanda troppo radicale per avere un mercato.

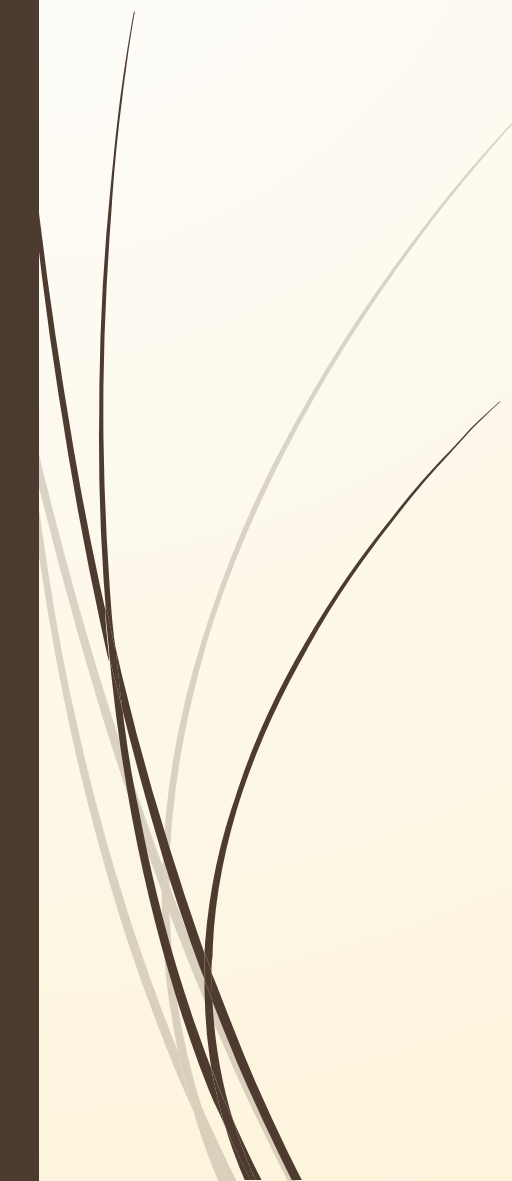


GEOECONOMIA

Analisi del sistema mondo



INDICE

- La visione eurocentrica del mondo
 - Centri e periferie: aree dominanti e aree dominate
 - Il crollo dell'unione sovietica e il capitalismo come unico modello economico
 - Gli squilibri nord- sud
 - N.I.C.
 - Terzo e quarto mondo
- 

LA VISIONE EUROCENTRICA DEL MONDO

La visione del mondo è fortemente influenzata dagli esiti storici e poiché la storia è scritta dai vincitori l'Europa si pone al centro del mondo, sia sul piano dell'egemonia politica sia su quello culturale proponendo così un mondo visto da un'unica prospettiva. Nonostante il ruolo centrale dell'Europa è diminuito dopo la Seconda Guerra mondiale, il concetto di eurocentrismo è fortemente radicato all'interno della mentalità dell'uomo europeo. Anche la cartografia usa come centro del mondo l'Europa.



Centri e periferie: aree dominanti e aree dominate

Il sistema mondiale nella sua divisione in paesi centrali e periferici si deve all'economista e sociologo statunitense Wallerstein. I Paesi del *centro* hanno un ruolo **attivo** e **dominante** nel commercio, generando significativi flussi commerciali e finanziari. Quelli *periferici* hanno un ruolo **passivo** e **marginale** nel commercio, hanno un'economia povera e il loro sostentamento dipende dai paesi del centro. La complessità del sistema mondiale portò alla considerazione delle *semiperiferie*, che comprendono paesi con situazioni economiche intermedia in quanto sfruttano i paesi delle periferie ma sono controllati dal centro.

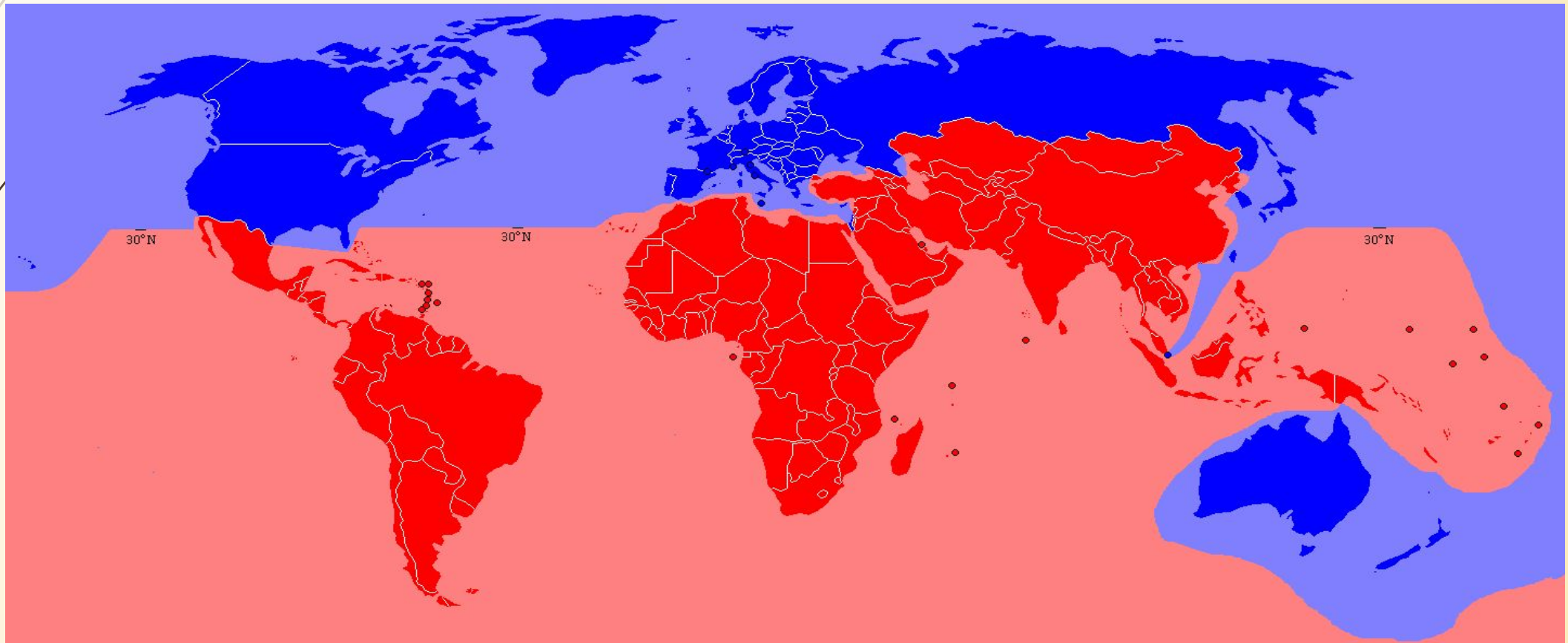
↪ Il concetto di periferia di Reyauld

Per Reyauld il concetto di periferia deve essere sempre contestualizzato con riferimenti ad aree e scale geografiche. Reyauld distingue fra:

- ↪ Periferia dominata, che fornisce utili al centro;
- ↪ Periferia integrata, dove si valorizzano i flussi di denaro;

GLI SQUILIBRI NORD-SUD

La rappresentazione del sistema mondo in Nord e Sud la si deve a Brandt. Il Nord rappresenta $\frac{1}{4}$ della popolazione ma $\frac{4}{5}$ del reddito mondiale, mentre il sud rappresenta i paesi sottosviluppati cioè con un basso reddito pro capite, scarsa alfabetizzazione ed una speranza di vita alla nascita molto bassa. Nonostante il suo semplicismo questa divisione è largamente utilizzata, ma analizziamo le cause di questo forte squilibrio.



GLI SQUILIBRI NORD-SUD

COLONIALISMO E NEOCOLONIALISMO

Nonostante vi sono testimonianze già nel mondo antico, il Colonialismo trova il suo sviluppo nel corso del '500 con i continui approdi da parte delle nazioni europee in America Latina prima e America settentrionale, Africa e Asia Meridionale poi. I popoli europei diedero vita a numerosi imperi coloniali che comportarono la distruzione di numerose civiltà indigene, il tutto per risorse minerarie e manodopera; distruggendo gli equilibri preesistenti e gettando le basi per i futuri problemi dei paesi del sud. Al termine della seconda guerra mondiale e con l'indipendenza degli Stati colonizzati nacque un nuovo fenomeno il neocolonialismo. Gli ex pesi colonizzati non dipendono più dai colonizzatori fisicamente ma sono legati a loro economicamente, dalle multinazionali che sfruttano questi territori come miniere da cui attingere manodopera a basso costo e come discariche per i loro rifiuti e dal debito estero che si è creato con i colonizzatori inseguito all'indipendenza.

IL NORD, CENTRO DEL MONDO, INTRAVEDE NEL SUD, LA PERIFERIA DEL MONDO, UNA MINIERA DA CUI ATTINGERE ED UNA DISCARICA DOVE GETTARE I SUOI SCARTI.

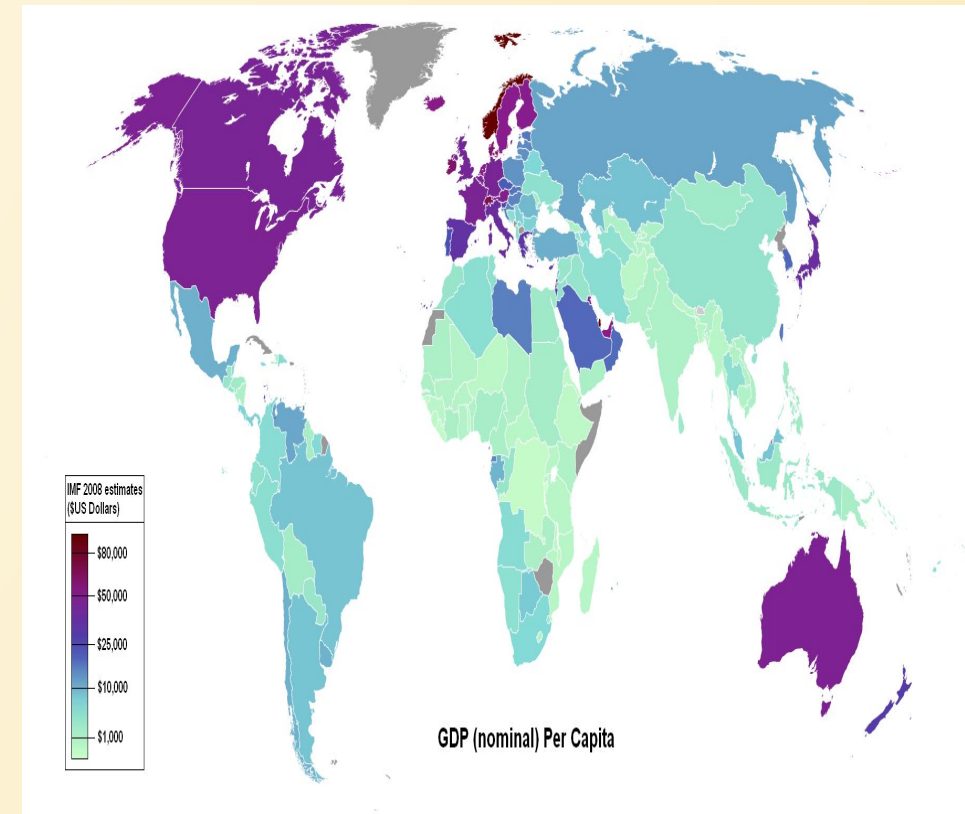


GLI SQUILIBRI NORD-SUD ECONOMIA

L'eurocentrismo, il trionfo del Capitalismo come unica teoria economia e la frenetica Globalizzazione non hanno fatto che aumentare gli squilibri. Le cause del sottosviluppo economico sono:

- ↗ Scarsa industrializzazione;
- ↗ Reddito pro capite molto basso,
- ↗ Debito estero elevato;
- ↗ Presenza massiccia di multinazionali.

Anche se ci sono pesi soprattutto quelli con giacimenti energetici ma anche altri, che stanno trovando la via del sviluppo economico e sono i N.I.C.

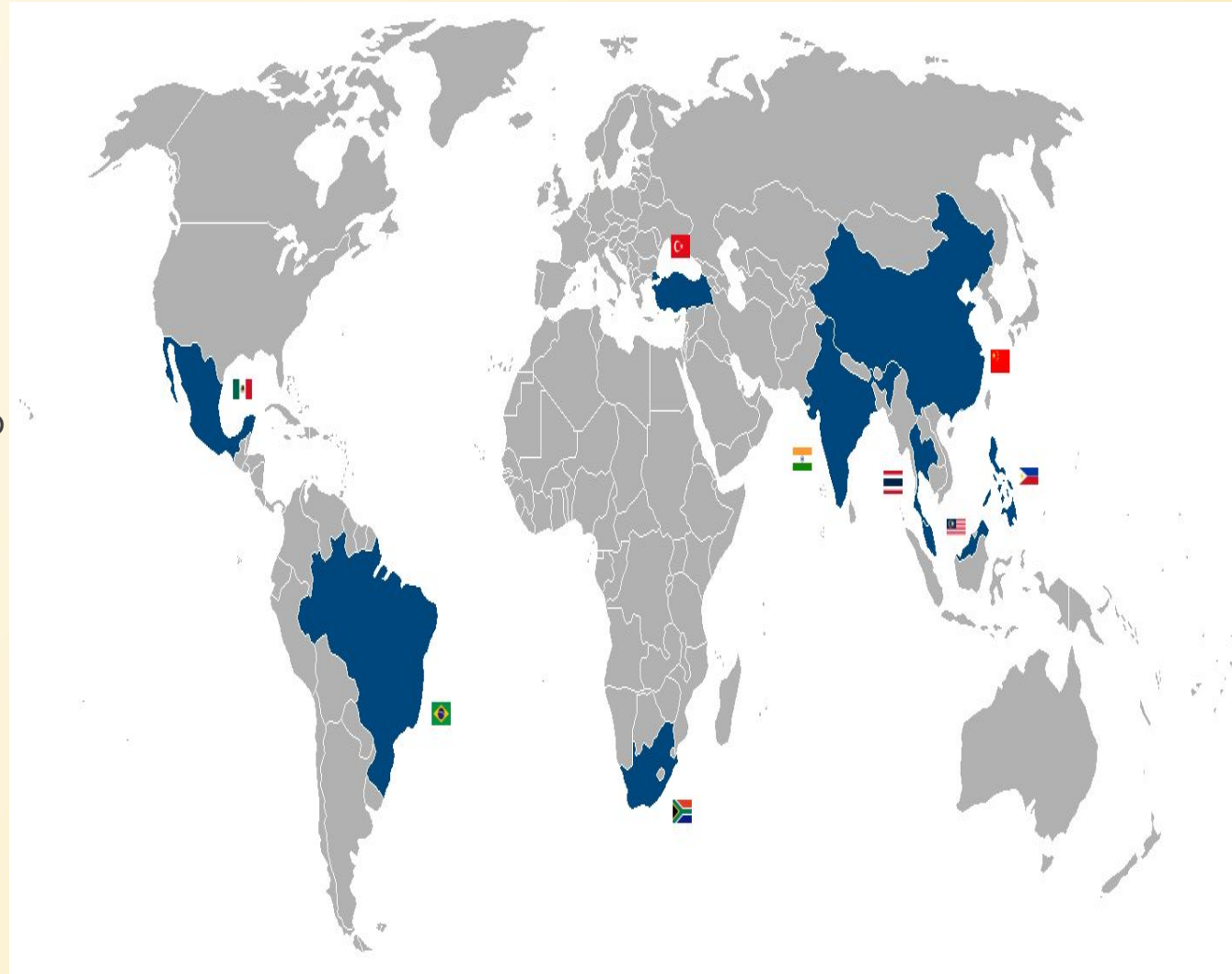


N.I.C. – *NEWLY INDUSTRIALIZED COUNTRIES*

Le nazioni del N.I.C. sono caratterizzate da:
- economia di recente espansione;
- una rapida crescita economica;

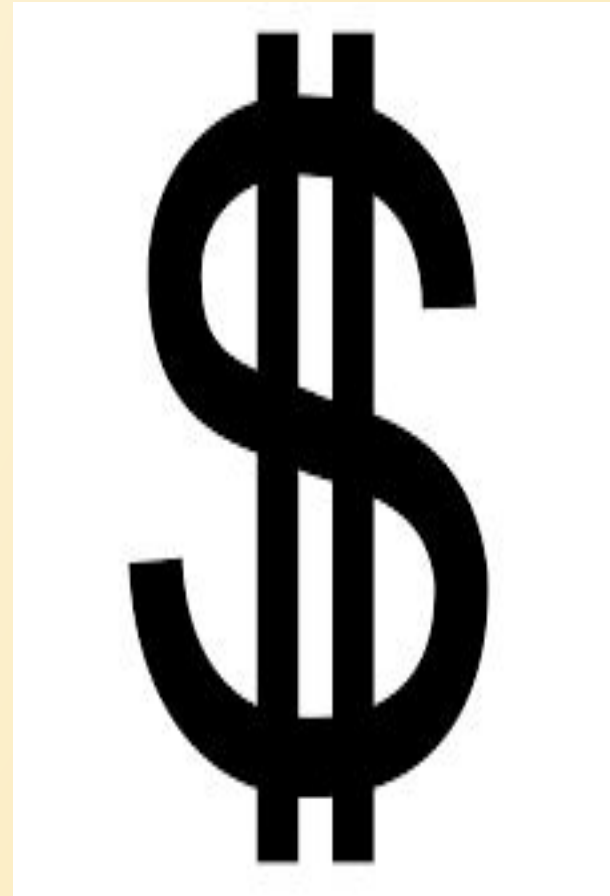
Come uscire dal sottosviluppo?


I paesi appartenenti al N.I.C., nella divisione del mondo sono collocati all'interno delle semiperiferie. Lo sviluppo di questi paesi si è avuto abbandonando la manodopera specializzata delle materie prima, per passare ad una produzione industriale. Questo processo si è avuto destabilizzando le periferie interne, creando un flusso migratorio verso il centro in modo da avere operai per le nascenti industrie; il tutto favorendo la strategia economica I.S.I cioè *Import Substitution Industrialization*, una politica economica che favorisce la produzione interna a discapito delle importazioni. Per attuare questa politica economica sono necessari ingenti capitali e dunque questo comporta la nascita di nuovi paesi indebitati.



«PERIFERIE E MIGRAZIONI»

L'altro volto dell'Occidente: cinque secoli di rapine, razzie e genocidi






Questo è un lavoro di sintesi che racchiude il succo dell'analisi sviluppata durante il potenziamento.

Il percorso si è sviluppato dalle compagnie di navigazione fino alla crisi del 2008 ed attraverso uno studio delle cause storiche, economiche e culturali abbiamo cercato di scovare le cause che hanno portato alla nascita di un occidente/nord (centro) sviluppato ed il resto del mondo (periferia) sottosviluppato.

Compagnie di navigazione

- Le maggiori erano: quella inglese e quella olandese
- Controllo del commercio in Asia
- Società composte da capitali privati
- Prima forma di commercio internazionale
- Gestione diretta dei territori



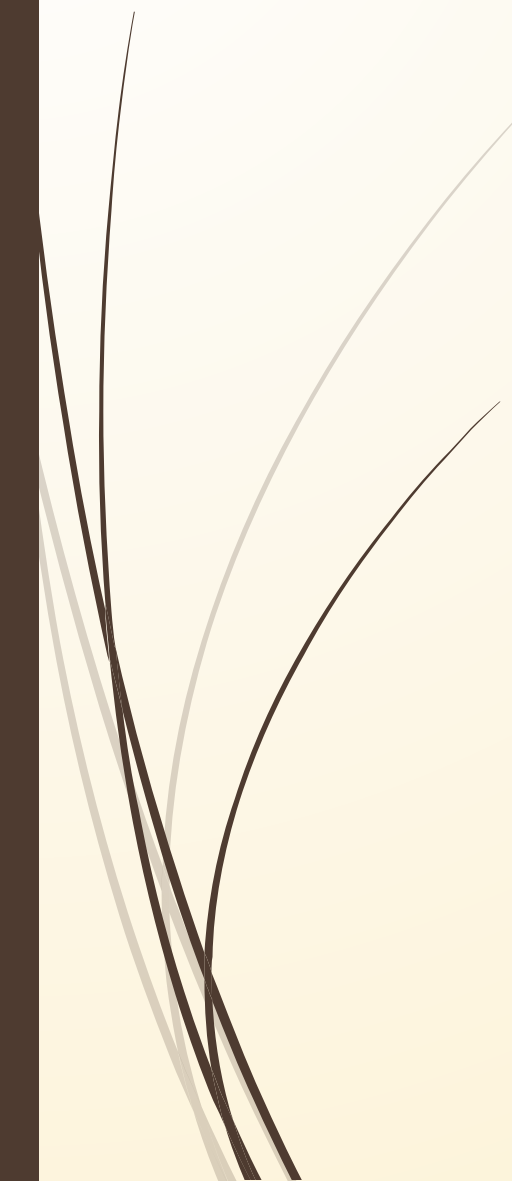



Dal colonialismo all'imperialismo

Dalla seconda metà dell'800 il colonialismo divenne sempre più aggressivo fino a diventare imperialismo. Ogni nazione occidentale aveva il proprio impero, simbolo di potenza e della superiorità dell'uomo bianco (positivismo).

- ↪ Controllo da parte dello Stato centrale;
- ↪ Sfruttamento capillare di risorse umane e naturali
- ↪ Uso smisurato della violenza
- ↪ Barriere doganali

L'imperialismo è l'evento che più ha determinato la divisione del mondo.



L'imperialismo ha comportato un soffocamento delle culture locali senza permettere uno sviluppo autonomo culturale, politico ed economico. E' stato preso in considerazione il caso della cultura berbera, soffocata non solo dal mondo occidentale ma anche da quello arabo ma nonostante secoli di lotte i berberi sono riusciti a preservarla.



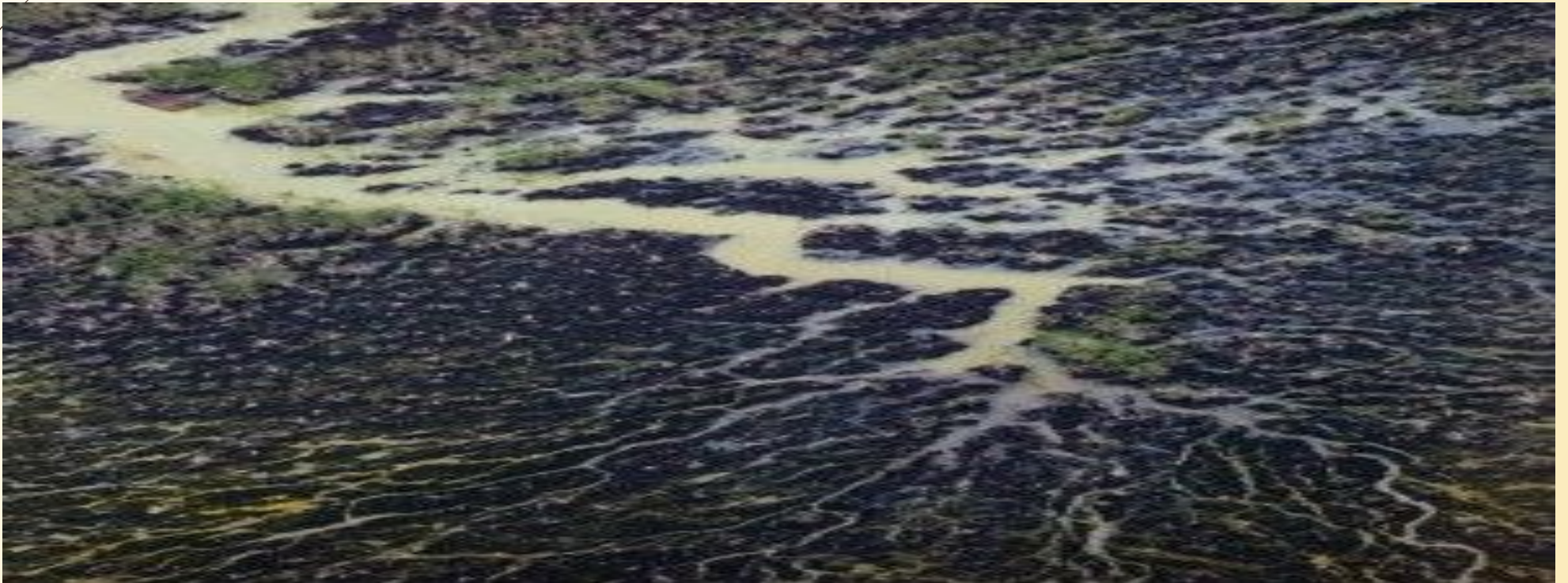
L'imperialismo di oggi

- Multinazionali
- Terrorismo finanziario
- Globalizzazione

Fattori che aumentano le differenze sociali, incentivano lo sfruttamento del lavoro minorile, cancellano i diritti universali dell'uomo che furono partoriti proprio dal mondo occidentale.

La situazione del delta del Niger

- ↗ Zona governata dalle multinazionali del petrolio
- ↗ Inquinamento ambientale
- ↗ Sfruttamento dei lavoratori, assenza di sindacati
- ↗ Violazione di precise norme globali
- ↗ Favoreggiamenti dai governi locali



COLTAN

- E' un minerale indispensabile per costruire gli smartphone;
- Gli estrattori sono identificati col nome di «schiavi volontari»
- Segnala l'ancora forte presenza occidentale in Africa
- Fallimento dello Stato



Crisi 2008

- Il distacco della finanza dal mondo dell'economia reale
- Attività speculativa
- Fallimento del sistema ultraliberista


Nel film di More : Capitalism a love story, il regista mescolando indignazione ed umorismo racconta il prezzo pagato dai cittadini americani per il loro viscerale amore per il capitalismo



CHE GUEVARA

- Simbolo della rivoluzione;
- Da medico divenne guerrigliero per via dei suoi ideali marxisti, sviluppati in gioventù e rafforzati durante il suo giro in moto per il Sud America, che lo permise di entrare in stretto contatto con la condizione dei contadini ed operai sudamericani;
- Rivoluzione cubana;
- Non segue alcuno interesse economico-politico, ma spinto dai suoi ideali, lotta in tutto il sud America per dare la terra ai contadini e favorire le rivoluzioni marxiste-socialiste;
- Muore in battaglia in Bolivia nel 1967;
- Il suo mito persiste nel tempo poiché rappresenta il simbolo del riscatto dall'oppressione;
- sopravvive alla mercificazione della sua immagine

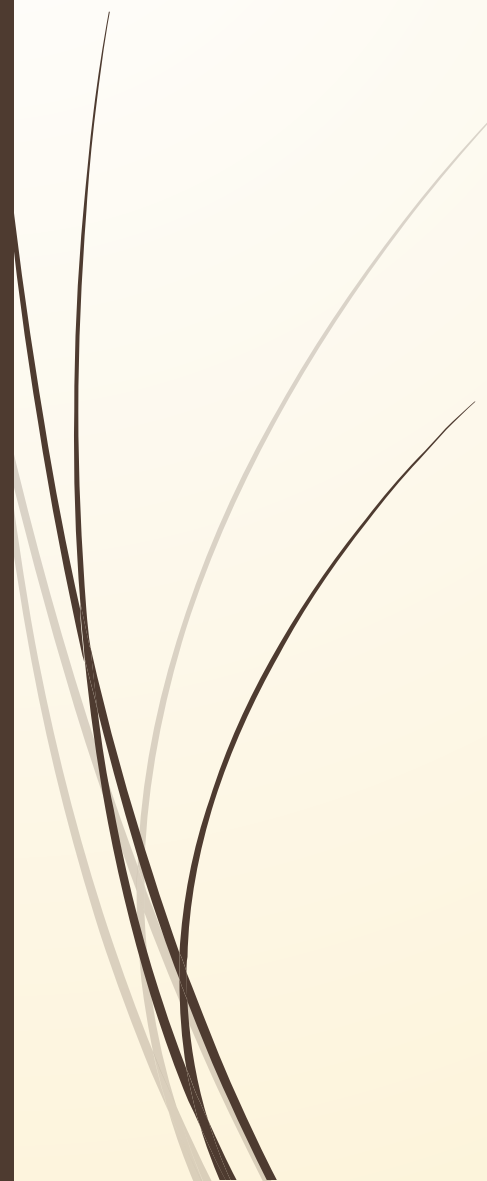




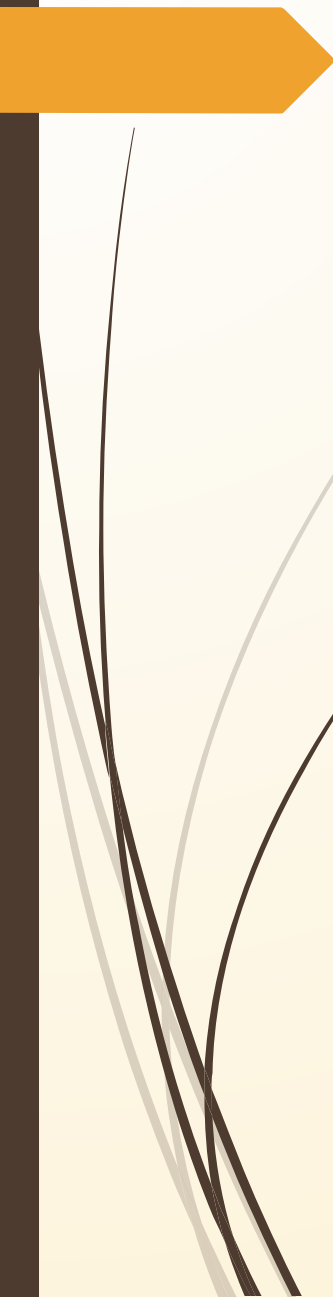
Il **capitalismo** non è intelligente, non è bello, non è giusto, non è virtuoso e non produce i beni necessari. In breve, non ci piace e stiamo cominciando a disprezzarlo. Ma quando ci chiediamo cosa mettere al suo posto, restiamo estremamente perplessi.

J.M. KEYNES





is
this
the life
we
really
want?



L'oca è divenuta grassa
Con caviale e barrette
E case precarie
E case sfasciate
È questa la vita, il Sacro Graal?
Non è abbastanza che noi riusciamo
Abbiamo comunque bisogno che gli altri falliscano
Paura, la paura guida i mulini dell'uomo moderno
La paura ci tiene in riga
La paura di tutti questi stranieri
La paura di tutti i loro crimini
È questa la vita che vogliamo? (Vogliamo, Vogliamo, Vogliamo, Vogliamo)
Sicuramente sarà così
Perché siamo in democrazia, e tutto quello che diciamo si fa
E ogni volta che uno studente è investito da un carrarmato
E ogni volta che il cane di un pirata è costretto a camminare sulla passerella
Ogni volta che una sposa russa è messa in vendita
Ed ogni volta che un giornalista è lasciato a marcire in cella
Ogni volta che la vita di una giovane ragazza è sacrificata a caso
E ogni volta che un deficiente diviene presidente
Ogni volta che qualcuno muore tentando di raggiungere le sue chiavi

E ogni volta che la Groenlandia sprofonda nel cazzo di mare è perché
Tutti noi, bianchi e neri
Chicani, Asiatici, ogni tipo di gruppo etnico
Anche gente dal Guadalupa, i vecchi, i giovani
Vecchie sdentate, super modelli, attori, froci, cuori tenui
Calciatori, uomini nei bar, lavandaie, sarti, troie
Nonne, nonni, zii, zie
Amici, parenti, vagabondi senzatetto
Chierici, camionisti, donne delle pulizie
Formiche - anzi forse le formiche no
Perché le formiche no?
Beh perché è vero
Le formiche non hanno il QI necessario a distinguere
Il dolore che gli altri provano
E beh, per dirne una, tagliar le foglie
O gattonare per cercare barattoli di melassa aperti
Quindi, come le formiche, siamo solo stupidi?
È per questo che non percepiamo o vediamo?
O siamo solo resi insensibili dai reality TV?
Quindi, ogni volta che cala il sipario
Ogni volta che il sipario cala su qualche vita dimenticata
È perché noi tutti siamo rimasti a guardare, nel silenzio e nell'indifferenza

ROGER WATERS

Chi sono i protagonisti di questa storia? Quali sono i loro nomi? Sono molti, sono troppi e purtroppo la loro storia non è semplice da ascoltare, per questo vi chiediamo di spogliarvi di ogni forma di scetticismo, di razzismo e di egoismo e di ascoltare con orecchie e cuore ben aperti le voci di coloro che sono stati ripudiati ai confini del mondo, di coloro che sono stati sfruttati per secoli da noi occidentali, di coloro che sono vittime di violenze legittimate dalla legge invisibile della nostra economia e che ora ci chiamano, a gran voce ci chiamano e ci chiedono di voltarci e di smetterla di girare le spalle.

In più di 30 anni milioni di persone sono sbarcate sulle coste sud europee alla ricerca di un lavoro e di una vita migliore ma perché? Cosa accade nei loro paesi? Rispondere con la parola "guerra" non è sufficiente, la guerra non è l'unica motivazione per cui tutte queste persone fuggono dalla propria patria. Quella in corso non è una guerra civile, né un conflitto tra popolazioni confinanti. Questa è una guerra non apertamente dichiarata, che continua da secoli indisturbata, descritta da molti storici e mai realmente denunciata perché su di essa poggia il benessere della società occidentale.



Africa, Penisola Arabica e Indonesia sono una buona parte delle aree del mondo, da cui il progresso trae nutrimento, con l'industria agroalimentare, l'estrazione di minerali e tante altre attività produttive di cui la nostra società fa uso ogni giorno e ad un prezzo molto più caro di quello monetario. Questi paesi del sud-est del mondo ricchissimi di risorse di ogni tipo, vengono ripagati con la "schiavitù", alla quale le multinazionali, europee e americane, sottopongono di fatto gli abitanti del luogo. La privatizzazione delle terre, legalizza le multinazionali a sfruttare il suolo fino all'ultima risorsa possibile; la monocultura sterilizza il terreno, i rifiuti tossici inquinano i pochi bacini di acqua rimasti. Parlare di schiavitù però risulta riduttivo in questa guerra economica, si potrebbe dire che inizia a delinearsi un nuovo tipo di globalizzazione per questi paesi, che avrà come conseguenza, non il progresso ma la perdita totale di identità culturale.

La guerra al vivente

Africa, Penisola Arabica e Indonesia sono una buona parte delle aree del mondo, da cui il progresso trae nutrimento, con l'industria agroalimentare, l'estrazione di minerali e tante altre attività produttive di cui la nostra società fa uso ogni giorno e ad un prezzo molto più caro di quello monetario. Questi paesi del sud-est del mondo ricchissimi di risorse di ogni tipo, vengono ripagati con la "schiavitù". Parlare di schiavitù però risulta riduttivo in questa guerra economica, si potrebbe dire che inizia a delinearsi un nuovo tipo di globalizzazione per questi paesi, che avrà come conseguenza, non il progresso ma la perdita totale di identità culturale che porterà con se una nuova guerra totale.



Un'opera che ci fa riflettere sul nostro futuro sul nostro impatto ambientale, economico e sociale...

BOSCH IL GIARDINO DELLE DELIZIE

Qui sono rappresentate le tre fasi dell'umanità sulla terra: la nascita, l'apice della civiltà e l'autodistruzione. L'ultima possiamo ridipingerla noi con le nostre azioni...